



COMITATO URBANISTICO REGIONALE

**PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA DI PIACENZA ADOTTATO CON
D.C.P. N. 9 DEL 27 MARZO 2024 AI SENSI DELL'ART.46 DELLA L.R.24/2017.**

VERBALE DELLA SEDUTA DI STRUTTURA TECNICA OPERATIVA DEL 22 LUGLIO 2024

In data 22 luglio 2024 si è riunita la Struttura Tecnica Operativa (STO), convocata con nota del suo responsabile PG.2024.771943.U del 16/07/2024, per l'esame della proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottata dalla Provincia di Piacenza con atto di Consiglio Provinciale n. 9 del 27/03/2023.

Premesso che la Regione Emilia-Romagna:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 954 del 25 giugno 2018 ha definito la composizione e la modalità di funzionamento dei Comitati Urbanistici, nonché l'istituzione del Tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli articoli 47 e 77 della L.R. 24/2017;
- con Delibera di Giunta regionale n. 1875 del 12 novembre 2018 ha costituito il Comitato Urbanistico Regionale (CUR), individuando il suo Presidente nella persona dell'Assessore con delega alla Programmazione Territoriale e, quale suo supplente, il Direttore generale della Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente;
- con la medesima deliberazione ha costituito la STO regionale, designando quale suo Responsabile il Responsabile dell'Area Territorio, città e paesaggio e disponendo che della STO facciano parte:
 - il personale tecnico che cura l'istruttoria preliminare dei piani sottoposti al CU e che partecipa alle sedute del CU con funzione di relatore del piano in esame, appartenente all'Area Territorio, città e paesaggio
 - i tecnici dell'Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, quale struttura competente per la valutazione di piani e programmi individuata dalla propria deliberazione n. 1392 del 8 settembre 2008 ai sensi dell'art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9;
 - i tecnici della Città metropolitana e delle Province territorialmente competenti rispetto al piano in esame, nonché quelli degli enti con diritto di voto consultivo ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. i), della L.R. n. 24/2017;
 - altri collaboratori regionali in possesso delle competenze in materia di governo del territorio non rinvenibili all'interno dell'Area Territorio, città e paesaggio;

Richiamati gli esiti delle sedute:

- di Comitato Urbanistico Regionale del 28 maggio 2024, il cui verbale è stato trasmesso con nota PG.2024.655897.U del 14/06/2024;
- di Struttura Tecnica Operativa dell'11 giugno 2024 - STO 1 - il cui verbale è stato trasmesso con nota PG.2024.745456.U del 09/07/2024;

- di Struttura Tecnica Operativa del 9 luglio 2024 - STO 2 - il cui verbale è stato trasmesso con nota PG.2024 0784165.U del 19/07/2024;
- di Struttura Tecnica Operativa dell' 11 luglio 2024 - STO 3 e 4 - i cui verbali sono stati trasmessi con nota PG.2024. 0788669.U del 22/07/2024;

Alla seduta risultano presenti:

- Regione Emilia-Romagna
Area Territorio, Città Paesaggio
 - Marcello Capucci, Responsabile
 - Irene Evangelisti
 - Sonia Bellicchi
- Area Rete Natura 2000 e attuazione della Direttiva comunitaria Habitat
 - Francesco Besio
- Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
 - Rosanna Zavattini
- Area qualità dell'aria e agenti fisici
 - Faranghis Khadivi Maria
 - Alberto Toschi
- Settore trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile
 - Massimo Farina
 - Emanuele Moretti
- Area viabilità, logistica, vie d'acqua e aeroporti
 - Alex Balzi
- Area Tutela e gestione dell'acqua
 - Emanuele Cimatti
 - Simona Fabbri
- Provincia di Piacenza
 - Vittorio Silva
 - Elena Fantini
 - Vincenza Ruocco
 - Valeria Toscani
 - Roberto Buschi
 - Giovanna Baiguera
- Consulenti incaricati per la redazione del PTAV
 - Fatima Alagna
 - Davide Gerevini
 - Patrizia Malgieri
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale
 - Stefano Porta
- ARPAE
 - Margherita Cantini
- IRETI
 - Chiara Marzolini.

Richiamati gli elaborati costitutivi del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottato della Provincia di Piacenza, disponibili per la consultazione sul sito web istituzionale dell'ente all'indirizzo [Formazione del Piano - PTAV Piacenza](#);

La seduta viene tenuta in modalità mista presso la Sala Virtuale della Regione Emilia-Romagna, accessibile da remoto all'indirizzo <https://call.lifesizecloud.com/extension/322656>. Si informano i partecipanti che si avvia la registrazione ai fini della verbalizzazione, dando avvio ai lavori alle ore 10:10.

In apertura si richiamano i passaggi sin ora svolti ed a seguire si dà la parola alla Provincia per il riscontro sui temi posti in sede di Struttura tecnica operativa, nonché sulle modalità più opportune per l'integrazione dei documenti di Piano.

Vittorio Silva (Provincia): prende la parola affrontando il tema dei **rifiuti**. Ribadisce che si è inteso operare una individuazione prescrittiva delle aree idonee/non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, anziché tramite una rappresentazione cartografica, tramite una elencazione tabellare, in quanto ritenuta la modalità più efficace in considerazione del riassetto delle competenze rispetto al PTCP. Specifica che non si ha l'intento di demandare nessuna competenza specifica ai Comuni, ma condividendo che tale aspetto può essere equivocado, propone di specificare meglio che quello che si chiede ai Comuni è il recepimento delle prescrizioni relative alle aree idonee/non idonee del PTAV nella Tavola dei Vincoli del PUG. Più in generale si rende disponibile a correzioni terminologiche dell'Allegato R da apportare preliminarmente all'esame del CUR.

Propone inoltre l'eliminazione, dalla tabella 2 dell'Allegato R, delle voci relative al Sistema dei crinali e sistema collinare, Zone di interesse paesaggistico-ambientale e Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.9, 19 e 20 del PTPR), in quanto il PTAV non propone al riguardo criteri escludenti.

Qualora si ritenesse necessario predisporre una cartografia prescrittiva che espliciti i contenuti della tabella, esprime la disponibilità alla redazione, trattandosi di una trasposizione su carta dei contenuti delle tabelle. Ribadisce che per la Provincia la cartografia avrebbe dovuto essere ricognitiva, perché ci sono elementi condizionanti derivanti da altri Enti. Quindi, esprime la necessità, se si andasse in una direzione differente, di trovare un meccanismo per gestire il tema dell'aggiornamento cartografico, con modalità semplificate, per non ricorrere a procedure di variante al PTAV.

Giovanna Baiguera (Provincia): esprime apprezzamento per il tavolo di confronto con gli Enti e i colleghi regionali, che sta facendo emergere molti elementi utili di discussione. Dal confronto con ARPAE SAC, ci si è resi conto di aver lasciato tre vincoli non operativi che avrebbero potuto generare un dubbio interpretativo, pertanto si è proposto di stralciarli. Inoltre, dà atto che relativamente ai trattamenti esclusi dall'applicazione relativamente ai rifiuti della lista verde, il Regolamento è stato abrogato lo scorso maggio e quindi si ritiene che dovranno essere stralciate tali indicazioni. Relativamente alla cartografia richiama, come potrebbe essere utile eventualmente l'inserimento di un link in tabella, con il riferimento alla cartografia aggiornata di maggior dettaglio.

Faranghis Khadivi Maria (Regione): chiede un chiarimento rispetto alla proposta di stralcio degli artt.9, 19 e 20 del PTPR dalle tabelle dell'Allegato R, in quanto il Piano regionale di gestione dei Rifiuti chiede alla Provincia di dare indicazioni rispetto al trattamento rifiuti nelle aree individuate dal Paesistico. Specificando che il Paesistico demanda alla Provincia oppure alla VIA la valutazione del trattamento rifiuti.

Vittorio Silva (Provincia): precisa che l'intenzione è quella di riportare quanto specificato dal Paesistico, demandando la valutazione in sede di VIA.

Faranghis Khadivi Maria (Regione): ritiene che queste aree debbano essere comunque disciplinate, chiarisce che anche facendo agire il Paesistico, che demanda o alle disposizioni pianificatorie o alla VIA, ci sono però solo alcuni impianti sono soggetti a VIA, la maggior parte è soggetta ad Autorizzazione Unica o ad altri procedimenti autorizzativi, per i quali si chiede come pensano di disciplinare i contenuti di competenza.

Giovanna Baiguera (Provincia): espone la posizione della Provincia, ossia di non considerarli come fattori escludenti e condizionanti, assoggettandoli a tutte le altre autorizzazioni/valutazioni che sono previste. Poiché non si ritiene che questi elementi territoriali comportino necessariamente una esclusione.

Faranghis Khadivi Maria (Regione): ritiene che debbano comunque essere indicate le condizioni per cui questi impianti possono essere installati in queste aree. Non si concorda con la posizione che la pianificazione rimandi alla VIA, poiché altrimenti rimarrebbero esclusi molti impianti che non sono soggetti a VIA. Esprime anche la perplessità relativa al fatto che un Piano demandi ad una autorizzazione l'ammissibilità di una attività.

Vittorio Silva (Provincia): interviene riassumendo la richiesta della Regione e propone di specificare ulteriormente gli orientamenti della Provincia definendo dei condizionamenti per queste aree. Chiede la disponibilità dei colleghi regionale ad un incontro tecnico per la definizione di tali approfondimenti.

Rosanna Zavattini (Regione): ribadisce il senso di novità della Legge urbanistica nella impostazione strategica del PTAV, riferita esclusivamente alle competenze che la Legge urbanistica ha attribuito al piano. Avendo il Piano Regionale di gestione dei rifiuti (PRRB) affidato alla Provincia l'individuazione delle aree idonee/non idonee con i criteri che ha delineato, il PTAV deve svolgere tale individuazione. Qualora la Provincia ritenga che non sia da tutelare il sistema dei crinali rispetto alla localizzazione richiesta nel PRRB, nella Valsat deve dire che non sono da tutelare rispetto a quel possibile utilizzo e deve essere specificata la motivazione di tale decisione. Ritiene che non sia corretto riversare sulle valutazioni e autorizzazioni in sede attuativa ciò che compete alla pianificazione a monte. Le autorizzazioni rilasciate da ARPAE competono alla verifica della norma e non c'è nessuna valutazione di sostenibilità ambientale sulle localizzazioni.

Vittorio Silva (Provincia): specifica che si è verificato che per queste aree (Sistema dei Crinali e sistema collinare, Zone di interesse paesaggistico ambientale e Particolari Zone di tutela di specifici elementi) si sovrappongono numerosi altri vincoli comportanti inidoneità all'insediamento di impianti di trattamento. Si tratta di una scelta che il Piano ha valutato nella Valsat, ma si rende disponibile ad un confronto e a fornire indicazioni più articolate.

Rosanna Zavattini (Regione): chiede un chiarimento rispetto a dove trovare tali valutazioni e la giustificazione della decisione.

Giovanna Baiguera (Provincia): specifica che la Valutazione si può trovare nell'allegato R a pagina 30, con l'illustrazione dell'approccio e le motivazioni. Nella Valsat le scelte del Piano in tema rifiuti sono valutate complessivamente con riferimento all'azione A.2.1.4 *"Agevolare lo sviluppo dell'economia circolare attraverso misure per favorire il riutilizzo dei rifiuti secondo principi di prossimità ed autosufficienza"*.

Faranghis Khadivi Maria (Regione): sottolinea l'importanza dal punto di vista legale che ci sia una scelta da parte della Provincia, senza stralciare nulla, ma dando delle indicazioni così da non lasciare

dei vuoti alle autorizzazioni, rinnovando la sua disponibilità rispetto ad un confronto in merito. Relativamente alla tabella che la Provincia ritiene abbia indicazioni prescrittive, ribadisce che la modalità corretta di individuazione delle aree idonee/non idonee sia quella di rendere prescrittiva la cartografia. Concorde che si potrebbe introdurre un meccanismo di adeguamento che renda più semplice l'aggiornamento rispetto alle modifiche che dovessero intervenire nei piani richiamati.

Vittorio Silva (Provincia): chiede la disponibilità della Regione a trovare insieme la formulazione corretta di tale meccanismo che eviti di fare continuamente variante al PTAV.

Marcello Capucci (Regione): evidenzia che si tratta di un tema trasversale: se da un lato, in ragione del principio di competenza, non è corretto tralasciare le scelte pianificatorie rimandandole ad altri piani/valutazioni, dall'altro bisogna dare atto che esistono degli elementi di competenza di altri Piani e che tali disposizioni possano essere solo recepite/aggiornate senza comportare variante al Piano. Si tratta di un elemento di sperimentazione su cui si rende disponibili a fare dei ragionamenti, ciò comunque comporta l'onere da parte della Provincia di tenere aggiornata la cartografia.

Vittorio Silva (Provincia): interviene proponendo di indicare la necessità di variare il Piano solo nel caso in cui la Provincia decida di cambiare l'individuazione delle zone e i contenuti presenti nelle tabelle dell'allegato R; qualora, invece, cambi la cartografia in recepimento di disposizioni di Piani settoriali o sovraordinati, l'aggiornamento non comporterà variante al piano.

Marcello Capucci (Regione) e Faranghis Khadivi Maria (Regione): Condividono.

Marcello Capucci (Regione): Propone quindi di proseguire per fare il punto delle questioni emerse e da chiarire, specificando che la posizione definitiva si esprimerà in CUR con eventuali elementi di disaccordo.

Vittorio Silva (Provincia): per quanto riguarda il **rischio idraulico**, si ritiene il QC adeguatamente dettagliato e non si ritiene la necessità di introdurre aggiornamenti o integrazioni rispetto alla documentazione di Piano.

Giovanna Baiguera (Provincia): spiega che si è ritenuto di procedere in via conservativa, andando a modificare solo eventuali errori o elementi che influenzino le scelte di Piano; non si ritiene invece di apportare modifiche per elementi di aggiornamento dell'ultimo periodo non significativi. Rendendosi comunque disponibile a valutare integrazioni più recenti che la Regione ritenga necessarie.

Vittorio Silva (Provincia): per quanto riguarda la **tutela delle risorse idriche**, c'è la disponibilità a specificare ulteriormente le azioni, ma si ritiene che la tematica sia stata adeguatamente sviluppata nel QC e anche negli obiettivi di Strategia. Rispetto alla richiesta di ATERSIR di integrare alcuni elementi informativi del quadro conoscitivo, ribadisce che si è data una risposta in sede di osservazione del Piano e non si ritiene di apportare ulteriori modifiche, in quanto non significative rispetto alla strategia del Piano. Relativamente al Piano di localizzazione delle **emittenti radiotelevisive** (PLERT), non trattandosi di competenza specifica del PTAV, si ritiene di non intervenire su questo tema. Considerazione analoghe sul tema dell'**inquinamento acustico**.

Giovanna Baiguera (Provincia): rappresenta il fatto che sul tema **rischio incidente rilevante** la Provincia non ha più competenze, quindi, le aree di danno fanno riferimento al momento di costruzione del quadro conoscitivo dando unicamente atto della presenza nel PTAV. Saranno i PUG a rappresentare alla scala adeguata gli aspetti di vincolo e di quadro conoscitivo. Relativamente al

tema del rischio sismico, ribadisce l'intenzione di non rifare cartografie di primo livello a livello provinciale, anche in considerazione della competenza comunale sul tema.

Vittorio Silva (Provincia): esprime considerazioni analoghe sulla tema dell'**inquinamento luminoso**, specificando di aver individuato le aree di particolare protezione e gli osservatori presenti a livello provinciale, quindi, ritiene che ulteriori elementi conoscitivi non siano di competenza del PTAV. Relativamente al tema della **qualità dell'aria**, dimostra la disponibilità ad intervenire anche recependo gli obiettivi del PAIR 2030, sia attraverso una maggiore esplicitazione di target, sia individuando ulteriori indicatori di monitoraggio e indicazioni in disciplina. Rimanda per una più puntuale trattazione alla parte finale dell'incontro nel contesto delle richieste relative alla Valsat.

Si passa quindi alla discussione dei temi trattati nel corso della seconda STO.

Vittorio Silva (Provincia): relativamente al tema dell'**energia**, ritiene rilevante l'aggiornamento del quadro conoscitivo per la segnalata presenza di una nuova stazione ad idrogeno nel Comune di Piacenza, in quanto elemento importante per la strategia. Rispetto al tema delle **politiche abitative**, la sollecitazione atteneva a un maggior specificazione in risposta alla nuova domanda di abitare ad indirizzo sociale, si ritiene di poter accogliere l'indicazione con una implementazione dell'azione 1 dell'Obiettivo specifico 2.5, con il riferimento esplicito ai comuni che hanno Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale (PPST). Rispetto alle considerazioni del **recupero del patrimonio dismesso**, ritengono che siano esaustive le risposte in sede di STO.

Sonia Bellicchi (Regione): chiede se ritengano possibile rafforzare a livello normativo il meccanismo di recepimento da parte nei Comuni nel PUG della metodologia di mappatura del dismesso.

Vittorio Silva (Provincia): ritiene si possa rafforzare per meglio chiarire che si tratta di una analisi non facoltativa, in quanto primo livello conoscitivo da sviluppare nel PUG.

Elena Fantini (Provincia): relaziona relativamente all'importanza dell'Allegato D alla Disciplina "*Linee guida per la rigenerazione del dismesso*", quale strumento di indirizzo a supporto ai Comuni nella redazione dei PUG, nell'ambito dell'attività di coordinamento a livello provinciale in merito alla verifica di coerenza delle strategie comunali con quelle del PTAV.

Marcello Capucci (Regione): evidenzia come sia interessante e prototipale il lavoro eseguito dalla Provincia sul dismesso, eseguito in parallelo con i ragionamenti che anche la Regione sta portando avanti con l'Osservatorio della rigenerazione urbana. Ritiene sicuramente utile una regia importante della Provincia su questi temi, sia per avere un quadro di insieme il più possibile aggiornato, sia per arrivare a selezionare quali siano le situazioni prioritarie a livello sovralocale (emergenze derivanti da criticità evidenziate dal quadro conoscitivo diagnostico e strategie), così da permettere una programmazione che possa indirizzare le risorse su aree specifiche.

Vittorio Silva (Provincia): rispetto al tema dei **trasporti** e della **mobilità**, il punto principale atteneva ad una possibile difformità relativamente alla soppressione del casello di Piacenza ovest nello scenario a lungo termine. Si propone di chiarire nella carta della strategia che si tratta di una ipotesi di intervento da subordinare ad una eventuale variante al PRIT. Si tratta di un intervento importante per favorire la diversione del traffico che attraversa la A21, come indicato dalle indagini modellistiche effettuate. Ribadisce che non si inseriscono indicazioni strategiche finalizzate alla navigazione commerciale del Po e neppure ci sono indicazioni sulla navigazione turistica. Specifica che la

strategia auspica un potenziamento rispetto alla migliore fruizione degli attracchi e infrastrutture per la fruizione a fini turistici di quelle già esistenti.

Massimo Farina (Regione): sottolinea che la strategia proposta dell'ipotesi di lungo termine della chiusura del casello di Piacenza Ovest, supportata dalle analisi modellistiche presenti nello studio allegato, sia una ipotesi previsionale che potrebbe trovare una condivisione tuttavia subordinata al recepimento del PRIT. Pertanto, risulta necessario esplicitare tale impostazione sia nella cartografia che nella relazione tecnica.

Relativamente al tema della navigazione fluviale si prende atto delle precisazioni indicate nell'intervento precedente.

Richiama le considerazioni già emerse nella precedente seduta di STO del 9 luglio sul tema della logistica con riferimento specifico ai territori di Monticelli D'Ongina e Castel San Giovanni

Vittorio Silva (Provincia): specifica che nel comune di Monticelli, sono esclusi insediamenti logistici, nonché terminal intermodale e porto commerciale.

Emanuele Moretti (Regione): rispetto al sistema ferroviario-comprensoriale che prevede tre nuovi punti di fermata, per una maggiore permeabilità e maggiore utilizzo del sistema stesso, richiama che nonostante le nuove fermate ferroviarie siano compatibili con gli obiettivi di sviluppo del trasporto ferroviario previsti nel PRIT, devono comunque essere supportate da delle analisi di domanda. Chiede un chiarimento sulla possibilità di ulteriori indagini sulla tratta Piacenza-Cremona dove attualmente il servizio è auto-sostituito.

Vittorio Silva (Provincia): ritiene il potenziamento del servizio ferroviario, come un intervento centrale per ottenere un significativo obiettivo di diversione modale del traffico passeggeri. Quell'asse se adeguatamente potenziato potrebbe raggiungere un obiettivo significativo di diversione modale (circa del 20%) secondo la loro conoscenza dell'attuale sistema TPL. Potrebbero implementare le azioni prevedendo che si sviluppi una prima analisi di fattibilità dell'intervento, anche a cura della Provincia, per dare una maggiore consistenza alle azioni indicate e dare una maggiore concretezza a tale prospettiva. Non si esclude, anche per la tratta Piacenza-Cremona, che si possa tornare a un servizio passeggeri lungo la tratta ferroviaria, come altresì esplicitato in sede di controdeduzioni, si tratta comunque di un intervento meno prioritario rispetto all'asse Piacenza-Fiorenzuola.

Emanuele Moretti (Regione): evidenzia che, la Regione Lombardia nell'ambito dell'aggiornamento del proprio strumento di pianificazione dei trasporti PRMT, sta sviluppando possibili ipotesi sulla linea Piacenza – Cremona che interessa il proprio territorio.

Tornando al tema della viabilità è stato chiesto se il nuovo collegamento Fossadello-Muradello, indicato nella cartografia nella zona est di Piacenza, tra la SS10 e la SP587R, si configuri come una variante locale della rete di base per sgravare dal traffico pesante l'abitato di Fossadello.

Valeria Toscani (Provincia): conferma che si tratta di un intervento di variante alla rete di base, recepito in quanto previsto dal PUMS di Piacenza, che prevede una tangenziale locale rispetto all'abitato.

Vittorio Silva (Provincia): relativamente al tema degli **insediamenti sovracomunali**, rispetto alla criticità evidenziata in merito alla valutazione dei poli sovracomunali, specifica che nella Valsat sono presenti target quali-quantitativi e si ritiene che l'elaborato serva a valutare la coerenza degli interventi di rilievo sovracomunale. Ritenendo che il tema sia stato affrontato dal Piano, l'elaborato 4C della Valsat può essere implementato per rafforzare il quadro valutativo. Rispetto al rilievo sulla

frammentazione tra quadro conoscitivo, per sistemi funzionali, e strategia, organizzata per luoghi, si ritiene non condivisibile, in quanto si è cercato di consentire una doppia lettura della strategia per luoghi e sistemi funzionali. Rispetto al rilievo sulla carente argomentazione degli insediamenti di rilievo sovracomunale per quanto definiti, si ritiene di non condividere. Nella disciplina si fa riferimento all'art.41 c.6 lett. c della LUR, ritenendo esaustiva tale definizione di insediamento sovracomunale, eventualmente si potrebbe ulteriormente specificare in disciplina la definizione per quegli insediamenti la cui realizzazione comporti impatti su ambiente, mobilità e sistema insediativo. Per quanto riguarda gli aspetti valutativi, rimanda all'allegato 4c della Valsat che contiene una serie di indicatori per la valutazione degli interventi di questa natura. Rispetto alla richiesta di specificazione della soglia dei 10.000 mq STER per l'insediamento di nuovi poli logistici sovralocali, specifica che si è ritenuto di definire questa soglia per evitare un margine di discrezionalità, esprimendo difficoltà in caso di criteri qualitativi in sede di valutazione.

Rispetto al rafforzamento del raccordo tra le indicazioni disciplinari e la cartografia, si ritiene possibile indicare sulla carta di strategia i riferimenti alla varia tipologia di insediamenti, eventualmente anche con un rimando alla normativa, senza però scendere di scala rispetto al 100.000 che si ritiene la scala adeguata. Rimanda gli aspetti valutativi al confronto nella parte finale della STO.

Sonia Bellicchi (Regione): chiede chiarimenti alla modalità immaginata di rafforzamento tra indicazioni disciplinari e strategia, vista la complessità di informazioni già presenti in cartografia.

Fatima Alagna (consulente): propone di avere uno strato tematico a sé stante che distingua i vari insediamenti sovralocali da collegare alla disciplina per superare le difficoltà rappresentative.

Vittorio Silva (Provincia): rispetto al tema dell'**attribuzione differenziata di quote di superficie consumabile**, si prende atto del rilievo regionale, si rimanda ad eventuali accordi tra i comuni sviluppati nel contesto delle modalità previste dalla Legge. Si sono comunque volute disporre indicazioni vincolanti. Rispetto al rilievo su Fiorenzuola d'Arda si ritiene che ci possa essere un confronto, eventualmente anche in formazione del PUG.

Marcello Capucci (Regione): non essendo avvenuta la necessaria condivisione tra tutti i comuni e la Provincia durante la formazione del Piano, richiama che sono possibili ora solo alcune modalità previste dalla Legge. La previsione di legge di fatto risulta non declinata e non efficace nel PTAV.

Vittorio Silva (Provincia): non esclude che si ritornerà su questo aspetto a livello provinciale, perché i Comuni avvertono questa necessità.

Si prosegue con riferimento alle tematiche della STO 4.

Vittorio Silva (Provincia): relativamente al livello di **Valutazione di Incidenza (VINCA)** adeguato, ribadisce la posizione della Provincia che ritiene corretto il livello dello screening, che pare essere stato condiviso anche dai colleghi regionali competenti, confermando gli elaborati di Piano adottati. Relativamente al **paesaggio**, richiamando la richiesta di dare maggiore operatività alle indicazioni che il PTAV declina in relazione alle tematiche paesaggistiche, dà la parola ad Elena Fantini per la trattazione.

Elena Fantini (Provincia): evidenziando che il PTAV affronta il paesaggio secondo un approccio strategico, come tema trasversale, con cui devono confrontarsi tutte le politiche/azioni che generano trasformazioni sul territorio e sull'ambiente, spiega che è stato fatto un approfondimento sugli ambiti

paesaggistici regionali per un approccio più efficace, coordinando i diversi elaborati di Piano, dal quadro conoscitivo agli elaborati del Dossier, proponendo, in uno specifico elaborato allegato a quest'ultimo, una lettura più analitica delle caratteristiche di ogni ambito paesaggistico e delle tendenze in atto, fino ad arrivare alla strategia e alla disciplina; proprio relativamente a quest'ultima, si riconosce la necessità di implementarla per renderla più efficace con espliciti richiami nell'art.11 alle Schede relative agli Ambiti di paesaggio in allegato al Dossier. I rilevati evidenziano anche l'importanza dei varchi insediativi, presenti in strategia, ma non presenti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio allegati al Dossier; in merito a ciò si evidenzia che i varchi insediativi rappresentati in strategia derivano da analisi condotte nel Dossier rispetto alle infrastrutture verdi e blu e trovano riscontro nell'art. 14 della Disciplina, di conseguenza si ritiene di non inserire ulteriori implementazioni che possano costituire duplicazione. Ritiene che comunque si possa integrare la disciplina degli Ambiti paesaggistici, mettendo in relazione gli art.11 e 14 (rete ecologica) in merito ai varchi insediativi. Sul tema del paesaggio si ritiene di inserire un riscontro nella Valsat, allegato *"Limitazioni e condizionamenti"*, con richiami alle Schede di Paesaggio in allegato al Dossier, introducendo inoltre una esplicita richiesta, rivolta sia alla pianificazione comunale, sia ai piani attuativi, di verificare gli elementi caratterizzanti degli ambiti paesaggistici. Relativamente alla richiesta di chiarimento relativa all'art.1, che riguarda ciò che rimane in vita del PTCP, verrà redatto un allegato specifico.

Fatima Alagna (consulente): la volontà è proprio quella di rafforzare i raccordi tra gli elaborati che devono poi essere esplicitati nella disciplina.

Vittorio Silva (Provincia): relativamente alla osservazione rispetto ad una insufficiente articolazione dell'elaborato cartografico a supporto della strategia, che non abbia adeguatamente restituito il sistema di politiche e azioni, e che vi fosse una rappresentazione parziale dei contenuti di strategia, portando ad esempio la valorizzazione paesaggistica a fini fruitivi, non condivide il rilievo. Ritiene, infatti, che la carta Strategia debba essere letta insieme al documento di strategia e di disciplina. Rispetto a tale articolazione della tavola un ulteriore rilievo evidenziava come fosse difficile la valutazione della coerenza dei piani alla strategia del PTAV. Il tema della coerenza si rapporta con gli obiettivi generali e specifici, non potendo proporre un elenco esaustivo di azioni che i Comuni potranno comunque integrare con azioni aggiuntive.

Ricorda inoltre che nell'allegato 4C di Valsat è presente una serie di indicatori collegati agli obiettivi specifici del PTAV, che sono strumenti utili a verificare la coerenza dei piani e degli strumenti attuativi. Ritiene che l'insieme della cartografia, strategia, disciplina e Valsat consentano al piano di avere una sua efficacia, qualora si ritenga necessario evidenzia la disponibilità a implementare gli indicatori allegati al Rapporto ambientale di Valsat, compresi quelli per la valutazione dei PUG rafforzandone anche il carattere di coerenza.

Relativamente al tema dei **servizi ecosistemici**, ribadisce di aver applicato la metodologia regionale, utilizzando la mappatura per fare alcune scelte di piano, come la valutazione delle alternative degli scenari trasportistici. Per quanto riguarda la valutazione nei PUG, rispetto all'avvalersi di giudizi esperti, dovranno essere fatte considerazioni qualitative da parte dei comuni.

Davide Gerevini (consulente): la possibilità di realizzare valutazioni quantitative è poco significativa sulla scala locale, quindi, si è ritenuto più interessante sollecitare il comune a valutazioni qualitative sul valore dei servizi ecosistemici del proprio territorio e sulle possibili variazioni agli stessi indotte dalle previsioni dei PUG.

Vittorio Silva (Provincia): rispetto al **territorio rurale** ed alle preoccupazioni in merito al possibile conflitto tra le perimetrazioni del PTAV e le altre perimetrazioni utilizzate per le politiche dei

sovvenzionamenti in agricoltura, non ritiene necessario intervenire sugli elaborati di piano in quanto il PTAV non incide su tali perimetrazioni. Non si è ritenuto di affrontare la disciplina del territorio rurale, attenendosi al principio di competenza definito dalla Legge, anche se ritiene che sarebbe stato un elemento importante da inserire nel PTAV.

Vittorio Silva (Provincia): rispetto alla **Valsat**, propone di lavorare sulla bozza di Parere motivato condiviso dalla Regione in via informale. Rispetto al punto 1, propone di integrare la dichiarazione di sintesi dando atto del recepimento o non recepimento di tutti i contributi degli Enti ambientali. Rispetto al punto 2, relativamente alla richiesta di stralciare la declaratoria rispetto alla non possibilità di effettuare analisi quantitative sui parametri di qualità dell'aria in un Piano di tipo strategico, propone invece di riformulare la frase, rendendosi disponibile ad un confronto per condividerne la formulazione. Per quanto riguarda aspetti legati agli impatti in atmosfera sulle scelte di piano, dichiara di essere in grado di arrivare ad una analisi quantitativa degli scenari trasportistici per i più importanti inquinanti, che potrebbero esplicitare comparandoli con lo scenario attuale e lo scenario di riferimento.

Rosanna Zavattini (Regione): fa la premessa che queste affermazioni attengono a due scuole di pensiero diverse e quella di non fare la valutazione ambientale è sempre stata rigettata. Negli ultimi anni ci sono strumenti evoluti per fare le simulazioni, sia pure con esiti non certi, ma con cui si possono capire le ricadute, soprattutto sui temi della qualità dell'aria. Chiede di valutare le scelte che potrebbero avere maggiori ricadute negative, tralasciando l'ipotesi di rivedere tutto il piano, ma concentrandosi sugli elementi fondamentali. Quindi, condivide che attraverso la simulazione delle ricadute delle scelte di piano sullo scenario attuale si individuino anche degli effetti quantitativi che saranno misurati con il monitoraggio e che costituiranno il quadro di riferimento in sede autorizzativa.

Vittorio Silva (Provincia): propone di illustrare la valutazione degli scenari emissivi nell'integrazione che sarà prodotta al Rapporto ambientale. Relativamente al punto 3, rammenta il rilievo relativo alla mancata valutazione di sostenibilità ambientale specifica per quanto riguarda la possibilità della crescita o ampliamento delle infrastrutture, degli insediamenti dei poli produttivi o commerciale di competenza del PTAV in relazione alla loro localizzazione, per cui si ritiene necessaria l'introduzione di uno specifico monitoraggio per la conoscenza degli ambiti rilevati come particolarmente critici dalla diagnosi e rafforzare il c.5 dell'art.18 della disciplina. Propone di intervenire rendendo maggiormente cogente il c.5 art.18, specificando ulteriormente gli interventi di mitigazione per la sostenibilità degli interventi di rilevanza sovracomunale, inoltre, introducendo, una sezione più dettagliata nel documento di Valsat - fase 4 con puntuali indicatori da collegare al c.5 art.18 della disciplina.

Rosanna Zavattini (Regione): specifica che la richiesta deriva dal fatto che non si condivide la riproposizione di contenuti/scelte di PTCP senza una valutazione circa l'attualità di tali previsioni, non potendo assumerle come invarianti. Ritiene condivisibile la proposta di lavorare sull'art.18 con l'integrazione di elementi aggiuntivi, pur evidenziando come lavorare con il monitoraggio non sia come lavorare sulla valutazione degli effetti: si tratta di due strumenti diversi e che si svolgono in fasi completamente diverse.

Vittorio Silva (Provincia): prosegue relativamente al punto 4, in cui si richiede di esplicitare i criteri utilizzati per la classificazione delle aree produttive di livello sovralocale esistenti da integrare con criteri referiti alle interferenze con zone ed elementi di valore naturalistico ed ambientale, vulnerabilità delle acque, dell'aria e del traffico. La classificazione delle aree produttive è il risultato

degli esiti complessivi della diagnosi emersa del quadro conoscitivo che evidenzia, confermando gli esiti del PTCP, da un lato che il cuore del sistema economico locale sia localizzato nel corridoio della Pianura e dall'altro che la distribuzione dei servizi ecosistemici sia localizzata nelle altre parti del territorio provinciale. Questi poli produttivi sovracomunali esistenti, a cui sono riconosciuti significativi margini di espansione, sono stati selezionati considerando la vicinanza del sistema autostradale, tenendo conto di una equilibrata distribuzione nel corridoio insediativo pur mantenendo una forte selettività delle scelte. Sono solo quattro, infatti, le aree individuate, a cui è stata aggiunta solo l'area ex Eridania di Sarmato, in considerazione della rilevanza strategica derivante dalla sua natura di impianto produttivo dismesso di cui è già in corso un recupero produttivo.

Rosanna Zavattini (Regione): ritiene che non sia stata presa in adeguata considerazione la criticità della qualità dell'aria, potrebbero essere fatte delle valutazioni in termini temporali in considerazione delle criticità derivanti dalla diagnosi, finché la situazione non sarà migliorata. Serve, quindi, completare il ragionamento, la valutazione di sostenibilità è una valutazione complessiva che parte da una diagnosi sulla situazione attuale.

Vittorio Silva (Provincia): relativamente al punto 5, la individuazione di limiti e condizionamenti deve essere riferita soprattutto alle scelte di piano aventi ad oggetto poli produttivi e logistici, grandi strutture di vendita, che potenzialmente possono avere impatti sull'ambiente, sulla salute e sul paesaggio. Si propone di attribuire una maggior coerenza all'allegato 3B Limiti e condizionamenti della Valsat, rafforzandone la valenza con la disciplina e prescrivendo l'obbligatorietà di considerare tali limiti e condizionamenti, sia per i Comuni che per gli strumenti attuativi, oltre a meglio definirli e dettagliarli con le maggiori informazioni progettuali disponibili.

Rosanna Zavattini (Regione): specifica che per quanto riguarda l'individuazione dei Comuni con i superamenti va assunto quanto individuato dal PAIR 2030. Vanno inseriti tra i limiti e condizionamenti il riferimento alle indicazioni del PAIR 2030.

Vittorio Silva (Provincia): rispetto al punto 6, in cui si richiede di inserire negli indirizzi strategici che devono orientare le trasformazioni la priorità legata al miglioramento della qualità aria, propone l'inserimento di un nuovo comma dedicato all'interno dell'art.18. Punto 7, in cui si ritiene che sia da inserire come elemento condizionante all'ammissibilità di insediamento ed espansione di poli produttivi logistici, anche la qualità dell'aria, specifica che alcuni elementi sono presenti nell'art.25 – Indirizzi per l'accrescimento della sostenibilità degli insediamenti di rilievo sovracomunale, si propone di integrare il c.6 dell'art.25, aggiungendo alle valutazioni sulla CO2 anche le medesime valutazioni su PM10 e NOX. Inoltre, si propone di integrare il c.3 dell'art.25 con la frase "Laddove il vigente PAIR abbia dimostrato il superamento del limite di PM10 nel contesto di interesse, l'incremento di emissione è ammesso a fronte di un bilancio positivo rispetto ad azioni mitigative e compensative".

Relativamente al punto 8, concorda sulla necessità segnalata, che prende spunto dalla grande pressione per mutare la destinazione d'uso dei terreni agricoli per impianti di energia rinnovabile, di prevedere limiti e condizioni per queste tipologie di impianti in ambiti di particolare pregio paesaggistico o agricolo, preferendo, sia per insediamenti esistenti che per nuovi insediamenti, l'installazione su edifici sia pubblici che privati.

Rosanna Zavattini (Regione): specifica che non si chiede di individuare le aree idonee o non idonee, di competenza della Regione, ma di indicare gli ambiti di valore paesaggistico o di pregio agricolo, in modo da poter tener conto della valorizzazione effettuata dal PTAV nel caso di valutazione di

impianti per fotovoltaico e agrivoltaico. Inoltre, si chiede di valutare l'opportunità di introdurre dei condizionamenti in termini di alternative e priorità, ad esempio, subordinare l'installazione al suolo quando si è terminato di intervenire su tutte le coperture dei fabbricati ad uso produttivo.

Vittorio Silva (Provincia): concorda nel dare una indicazione di coerenza con la strategia esplicitando la valenza anche nel contesto della installazione di questi impianti.

Marcello Capucci (Regione): si ritiene d'accordo nel rafforzare la scelta dei Piani rispetto alla definizione di aree di valore, a partire dai PTAV e anche nei PUG: quanto più i Piani identificano delle aree di valore, con quanto più questo rafforza una valutazione.

Vittorio Silva (Provincia): al punto 9, visto l'ambizioso obiettivo regionale di diversione modale da gomma a ferro delle merci, non si ritiene adeguata la sola vicinanza dei poli logistici a stazioni ferroviarie, quindi, si chiede di dimostrare di poter movimentare su ferro una certa percentuale oltre all'utilizzo di mezzi elettrici per la movimentazione urbana. Non si ritiene di disporre degli elementi necessari per disposizioni più dettagliate, avendo comunque limitato lo sviluppo dei poli alle sole realtà aventi collegamento con la ferrovia e l'autostrada.

Rosanna Zavattini (Regione): ci sono una serie di stabilimenti di logistica collegati con la ferrovia, ma nulla viene movimentato su ferro. Sicuramente la conoscenza del territorio permette alla Provincia di dire se in quei poli identificati è presente un trasporto merci e di quantificarlo. Si suggerisce di darsi dei target possibili, non essendo in grado di condizionare il traffico delle merci. Ci deve essere uno strumento che garantisca che questo criterio a livello teorico sia misurabile.

Vittorio Silva (Provincia): si potrebbero inserire dei target per il monitoraggio, ma difficilmente si potrebbe imporre una percentuale di merci da movimentare su ferro per l'attuabilità dell'insediamento. Ritiene piuttosto di dover assicurare le condizioni per far sì che il servizio ferroviario sia competitivo e utilizzabile, oltre ad assicurarne la vicinanza.

Rosanna Zavattini (Regione): si suggerisce di verificare che il servizio ferroviario sia in grado di accogliere ulteriori merci, in secondo luogo capire se in quelle determinate condizioni i poli logistici a Piacenza possono ancora crescere dal punto di vista ambientale, altrimenti va compensato. È la provincia che può dire se nel suo territorio c'è margine per fare questi ampliamenti in ragione della competenza della gestione della provincia.

Vittorio Silva (Provincia): prosegue la discussione evidenziando come ci sia già un caso in cui le strategie del PTAV abbiano già inciso sull'allacciamento del polo con la ferrovia. Ribadisce l'importanza delle scelte effettuate, poi ritiene che si possa ragionare sulle compensazioni rafforzandole e dando alcuni dati sulla sostenibilità del trasporto delle merci su ferro.

Prosegue con il punto 10, che vede la richiesta di assumere target pertinenti con le previsioni di competenza del PTAV fissate dall'Agenda 2030 regionale per lo sviluppo sostenibile. Specifica che sarà data tale indicazione e verrà integrata la coerenza con l'Agenda 2030 oltre agli indicatori del monitoraggio. Sul punto 11, che richiede siano assunti obiettivi specifici del PRIT 2025 come incrementati dal PAIR 2030, specifica che si integrerà il piano di monitoraggio introducendo indicatori coerenti. Sul punto 12, che richiede che nelle norme di attuazione sia definito il piano di monitoraggio con modalità e tempistiche anche in attuazione dell'art.18 della normativa VAS, per cui deve essere presentato all'autorità ambientale competente ogni 2 anni il monitoraggio, segnala che tale tempistica non risulta presente nella norma citata.

Rosanna Zavattini (Regione): si tratta di una richiesta dettata dalla norma, propone quindi di avere un set ridotto di indicatori già forniti e monitorabili per il primo step di monitoraggio biennale (quelli più significativi), poi eventualmente inserirne altri per avere più informazioni sul trend. Poi ogni 5 anni, sarà redatto il monitoraggio più dettagliato e preciso che serva a chi deve modificare il piano.

Vittorio Silva (Provincia): al punto 13, dove si ritiene che gli indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali si debbano collegare non solo agli obiettivi specifici, ma anche alle previsioni di piano e alle politiche ed azioni specificate, propone di implementare la tabella 4.1.1. della Valsat inserendo anche le politiche e azioni del PTAV. Relativamente al punto 14 dove, al fine della redazione del rapporto di monitoraggio per verificare il raggiungimento degli obiettivi, si ritiene opportuno che siano integrati i target relativi al contesto territoriale coerenti con la strategia agenda 2030 e PAIR 2030, concorda. Al punto 15, si richiede che siano integrati gli indicatori con il numero di giorni anno di superamento del limite PM10, in modo che tale indicazione orienti le politiche di Piano. Si ritiene oltre alla sopra-evidenziata integrazione dell'art.25, di integrare il comma 6 dell'art.13 della disciplina con il seguente testo "Le compensazioni ambientali connesse agli interventi del sistema della mobilità devono rispettare i seguenti criteri: 1. Devono essere proporzionali e differenziati in relazione all'estensione dei suoli consumati; 2. Devono essere ambientali ad esempio fasce boscate, prati, zone umide, ...; 3. Contestuali alla realizzazione delle opere impattanti; 4. Oltre a quanto indicato all'art.25 le compensazioni ambientali devono essere assunte e specificate dai PUG e dai piani di settore per gli interventi pianificati."

Rosanna Zavattini (Regione): prende atto che si demanda ai piani successivi. Ricorda che c'è anche la dichiarazione di sintesi dove poter rispondere.

Vittorio Silva (Provincia): Nell'integrazione che sarà prodotta al Rapporto ambientale si darà evidenza degli impatti emissivi, criteri di differenziazione dei poli produttivi.

Margherita Cantini (ARPAE): interviene richiamando quanto evidenziato da Giovanna Baiguera all'inizio dell'incontro, informa che le colleghe del servizio autorizzazione e concessione hanno rilevato criticità in merito all'applicazione dei criteri localizzativi di cui all'art.2 dell'allegato R alla disciplina, che saranno oggetto di approfondimento.

Marcello Capucci (Regione): propone di confrontarsi in un incontro tecnico, in modo da risolvere quante più tematiche possibili e mantenere nel parere finale le questioni residue.

Margherita Cantini (ARPAE): condivide l'opportunità di un incontro specifico sul merito tecnico.

Nella parte finale si condivide l'organizzazione dei confronti richiesti per la collaborazione fattiva utile allo sviluppo delle integrazioni da fornire al Comitato. Si condivide, quindi, che le integrazioni dovranno pervenire nella loro forma definitiva al Comitato entro l'ultima settimana di agosto, per la convocazione del Comitato conclusivo entro metà settembre, da convocarsi ipoteticamente la mattina del 17 di settembre.

Si definisce, inoltre, come data ultima per l'invio dei Pareri degli Enti venerdì 6 settembre.

Non essendoci altri interventi, la seduta si chiude alle ore 13:15.

Il presente verbale viene sottoscritto dal Responsabile della STO.

Il Responsabile della STO	Marcello Capucci <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005</i>
---------------------------	--